

posto la questione in termini precisi e pratici. Una discussione fatta oggi, senza gli elementi di fatto, che possono essere raccolti dal Direttore generale, e più ancora senza le relazioni e i provvedimenti, che il Governo ci ha annunciati, sarebbe inopportuna. Io stesso, che sono iscritto per questa discussione, dichiaro che mi troverei privo degli elementi necessari. Perciò prego la Camera di voler accettare la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, confidando che anche l'onorevole Crespi modificherà la sua in questo senso. E pregherei anche l'onorevole presidente del Consiglio di voler vedere se non sia il caso, tosto che saranno noti i provvedimenti di ordine amministrativo, che il Direttore generale delle ferrovie propone, di portarli a conoscenza della Camera. Trovo pure perfettamente normale che le interpellanze e le interrogazioni annunziate da diversi colleghi prendano posto avanti la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Nell'associarmi dunque alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, intendo dimostrare come, di fronte ai gravi interessi pubblici, che sono compromessi in questa questione, dobbiamo portar tutti la massima nota di serenità e di buona volontà, dobbiamo trovarci solidali e concordi nell'interesse nazionale. Ed è in nome di questo altissimo interesse che la decisione, che prenderà oggi la Camera (e spero che l'onorevole amico Cavagnari non vorrà ad essa rifiutarsi) varrà a calmare anche alcune agitazioni, che sarebbero oramai dannose; poichè noi dobbiamo deliberare senza la pressione di alcuno, ma con un'aspirazione sola: quella di lavorare alla soluzione di un gravissimo problema, che sta a cuore di tutti. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Da parte mia, dopo le parole dell'onorevole Maggiorino Ferraris, non ho niente da aggiungere, e mi associo pienamente a quanto ha detto. Solamente voglio dire netto che è altamente riprovevole tanto la camorra degli ufficiali di dogana quanto quella dei grandi industriali, che vollero fare la serrata (*Bravo!*), perchè gli uni e gli altri vanno contro all'interesse collettivo. E soprattutto ai grandi industriali vorrei domandare: siete sicuri che in un mese, in sei mesi, in un anno, potrete evitare gli inconvenienti attuali?

Se c'è qualcheduno, che pensi che si possa risolvere questo problema in quindici giorni,

questo qualcuno non è degno di essere preso in seria considerazione!

Di guisa che dobbiamo far comprendere agli industriali che, se vogliono fare le serrate, le faranno a loro rischio e pericolo; ma troveranno Governo, Parlamento e Paese decisi a trattarli alla medesima stregua, con cui intendiamo trattare ferrovieri, doganieri e tramvieri. (*Bravo! — Vive approvazioni — Commenti animati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

CRESPI. Anzitutto mi preme di osservare all'onorevole Colajanni che egli ha male compreso le mie parole...

COLAJANNI. Può essere!

CRESPI ...perchè io ho fatto precedere alla mia domanda al presidente del Consiglio parole, con le quali ho altamente deplorato la serrata di Genova. (*Benissimo!*) Quindi l'onorevole Colajanni, interrompendomi, probabilmente mi ha frainteso.

COLAJANNI. Ho frainteso, tanto meglio!

CRESPI. Siamo dunque perfettamente d'accordo.

Faccio ad ogni modo rilevare che non sono gli industriali, che hanno fatto la serrata, ma i commercianti e gli operai.

Ringrazio il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni; ma non posso non deplorare che la Direzione generale delle Ferrovie abbia atteso proprio la riapertura della Camera per fare quegli studi, ed andare ad attingere quelle notizie, che da diciotto mesi era in dovere di conoscere. (*Benissimo!*)

Ma poichè noi (dico noi, perchè parlo anche a nome di diversi colleghi) intendiamo soprattutto di discutere l'azione della Direzione generale, sentiamo la necessità di attendere il ritorno a Roma del direttore, perchè egli trovi modo di difendersi, per mezzo del ministro responsabile, qui alla Camera.

Noi, dunque, accettiamo la proposta del presidente del Consiglio, dichiarando pure di acconsentire che alla discussione del bilancio preceda lo svolgimento di tutte le interrogazioni ed interpellanze relative a questo argomento, e riservandoci di discutere e di domandare i più urgenti provvedimenti, non per impianti fissi, o per il materiale rotabile, come accennava l'onorevole Colajanni, ma perchè si riorganizzi, dal punto di vista del personale, l'intero servizio ferroviario; e per questa parte non occorrono nè molti anni, nè molti mesi.